

# Da Cortona alle Crete Senesi, la rinascita in vigna di una coppia e l'eccellenza dei vini di Poggio alle Monache

C'è un filo sottile, fatto di coraggio, terra e passione, che lega le dolci colline delle Crete Senesi a Cortona. È il filo della storia di vita e di rinascita di una coppia - lui ex imprenditore edile, lei esperta di marketing - che ha deciso di lasciare la città e le certezze per inseguire un sogno che ha il sapore del vino. Un sogno che oggi porta il nome di Poggio alle Monache, giovane e promettente realtà vitivinicola, nata nel

2017 a due passi dal confine tra la Valdichiana senese e quella aretina, con un'anima profondamente legata alla città etrusca.

La tenuta si estende su circa 5,5 ettari di vigneto condotti in regime biologico, con un'impostazione produttiva attenta alla sostenibilità e un approccio artigianale che privilegia la qualità alla quantità: attualmente vengono prodotte circa 30 mila bottiglie l'anno. Il cuore della produzione si concentra su due varietà: il San-

giovese, legame diretto con la tradizione toscana, e il Syrah, vitigno simbolo di Cortona, scelto non a caso come emblema del loro legame con questo territorio.

Un legame che si ritrova non so-

le, del Sangiovese.

Le pergamene ufficiali sono state consegnate a Roma nella Sala della Protomoteca del Campidoglio dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, in una cerimonia che



lo nella scelta varietale, ma anche nel metodo di lavoro, nell'impostazione enologica, nelle consulenze tecniche.

E proprio questo racconto di territorio, identità e passione ha trovato un importante riconoscimento nel corso della XXIII edizione del Concorso Enologico Internazionale Città del Vino, dove Poggio alle Monache si è aggiudicata due medaglie d'oro - Premio Speciale "Città del Bio". I vini premiati, il Corale 2021 (Syrah in purezza) e il Lanario 2021 (Sangiovese in purezza), hanno convinto la giuria internazionale per la loro eleganza, struttura e fedeltà alla terra d'origine. Il Corale, che prende il nome dalle suore che un tempo abitavano l'antico casale oggi sede della cantina, esprime in modo netto la potenza e la speziatura tipica del Syrah, mentre il Lanario - omaggio al raro falco che nidifica nella zona - restituisce una lettura nitida, vertica-

ha coinvolto istituzioni, amministratori locali e aziende da tutta Italia, sottolineando l'importanza di chi investe sul territorio e sull'eccellenza agroalimentare.

"Cortona ci ha insegnato tanto - raccontano i titolari Alessio Magi e Alessandra Giardi - non solo sul piano tecnico, ma anche sul modo di vivere la terra, con rispetto e visione. Ci piace pensare che il nostro vino sia un ponte tra territori che parlano lingue diverse ma condividono la stessa anima".

Il futuro di Poggio alle Monache guarda avanti: nei progetti ci sono la realizzazione di una struttura ricettiva di charme, un'enoteca con cucina a km zero e il recupero di una cantina medievale all'interno della proprietà. Ma a guidare ogni passo resta la stessa scelta iniziale: tornare alla terra per riscoprire un modo autentico di vivere, e farlo con lo sguardo rivolto verso Cortona. **L.L.**

